



### **“ I nostri muri sono la Sua Passione”**

Il tema dell'edizione 2016 di “Fedearteatrieste” mi ha ispirata a presentare un dittico composto da una icona di impronta tradizionale ed una miniatura contemporanea, che rappresenta una mia interpretazione della passione di Cristo riportata alla vita odierna. Da qui, il titolo delle opere gemelle, “ I nostri muri sono la Sua Passione”, che si riferisce a tutte le azioni, ai pensieri, alle emozioni che tendono a dividere e separare piuttosto che ad avvicinare ed unire gli esseri umani. La tecnica utilizzata per le due opere è quella tradizionale a tempera su tavola di legno, con doratura a foglia d'oro e velature successive con pigmenti autentici.

L'icona tradizionale raffigura una Croce composta dal maestro bolognese Giancarlo Pellegrini, con dei riferimenti a delle opere del passato ed a realizzazioni recenti.

La parte centrale della Croce deriva da un'opera che si trova nel Monastero di Santa Maria della Vita a Sogliano al Rubicone, mentre le sue parti decorative si ispirano ad un'arte antica, come il crocefisso di Coppo di Marcovaldo nel Duomo di Pistoia e quello di Giunto Pisano al Museo della Porziuncola di Santa Maria degli Angeli ad Assisi.

I due personaggi ai piedi della Croce provengono da due opere italiane, attualmente alla Galleria Nazionale d'Arte di Washington D.C. Il sole e la luna sono degli elementi tradizionali che si ritrovano generalmente nelle icone della Crocefissione. Per la figura centrale, che è un Cristo “trionfante” con gli occhi aperti ed il viso colmo di compassione, l'ispirazione trova origine nell'opera di Berlinghieri Berlinghieri nel Museo San Matteo a Pisa.

Per la mia icona ho scelto di raffigurare la Croce su una tavola rettangolare, rinunciando alla forma del Crocifisso, su uno sfondo di cielo blu trapuntato di stelle, come in certe rappresentazioni antiche della Crocefissione. Ho scelto inoltre di non porre dei limiti ai bracci orizzontali della Croce, dando loro un'impressione d'infinito, ad immagine dell'Amore di Dio che non conosce limiti.

La tavola di concezione astratta, realizzata con la tecnica tradizionale della miniatura, raffigura una Croce nella quale si trova racchiusa la mandorla che tradizionalmente circonda il Cristo in Gloria. Questa mandorla, con tre tonalità di blu ( blu di Prussia, indaco e azzurrite, con velature di lapislazzuli) è imprigionata nella Croce dai muri che vengono elevati dalle azioni umane. Al centro della Croce, un cerchio in foglia d'oro è circondato da un'iscrizione a tre lettere «Sono colui che è», e simbolizza la presenza di Cristo sulla Croce. Sui contorni della Croce stessa risplendono le fiamme dello Spirito, realizzate in foglia d'oro, anch'esse atrofizzate dai muri che rappresentano tutti i pregiudizi, le chiusure ed il rifiuto nei confronti del Prossimo.

I muri sono realizzati con delle ocre e delle terre di provenienza diversa: ocre di Castiglia, terra di Ercolano, terra rossa Sartorio, ocre rossa di Provenza, terra di Siena e terra d'ombra. Quelli alla base della Croce sono lavorati con vari strati a tre tonalità, al fine di rappresentare un aspetto più concreto, più terrestre. Per contro, nella parte superiore della tavola, i muri sono composti soltanto da pochi mattoni, che sembrano quasi fluttuare nell'aria, lasciando intravedere degli sprazzi di cielo: ciò per mostrare che la durezza, la pesantezza e la rigidità si rarefanno quanto più ci si eleva verso il Divino. Il simbolismo nella varietà delle ocre e delle terre ha l'obiettivo di mostrare che se ci si concentra sulle differenze non sarà possibile vedere l'armonia dell'insieme. Viceversa, concentrandosi sul fatto che tutte le terre e le ocre provengono dalla stessa Terra che presenta delle varietà diverse, in funzione della morfologia dei luoghi e del clima, come succede anche per il genere umano, sarà possibile riscontrare una profonda armonia.

Le cifre romane che appaiono sui mattoni corrispondono alle quattordici stazioni della Via Crucis: fanno eco al tema della Passione e della Resurrezione, scelto dall'Arcivescovo Crepaldi per l'edizione "Fedearteatrieste" di quest'anno.